

## **LA VOLPE CHE NON ARRIVA ALL'UVA DICE CHE È ACERBA ...**

Proprio così si sta comportando chi non avendo costituito mètaSalute, il Fondo Sanitario integrativo alle prestazioni del servizio sanitario nazionale per i dipendenti dell'industria metalmeccanica e dell'installazione di impianti, percepisce l'interesse dei lavoratori e allora avvia la macchina della disinformazione, anche se così facendo rischia di far perdere ai lavoratori i benefici del Fondo.

Vediamo nel dettaglio le argomentazioni proposte con le contraddizioni e le mistificazioni presenti nel volantino in questione:

1. accusano FIM e UILM, che con la costituzione del Fondo si contribuisce a "smantellare il sistema sanitario nazionale a favore della sanità privata", poi però i "fondi sanitari" li vorrebbero costituire a livello aziendale o territoriale;
2. scrivono che un "fondo sanitario di dimensione nazionale, rende difficile, se non impossibile, forme di controllo dirette dei lavoratori sulle finalità e sulle prestazioni". Peccato però che con l'unico CCNL che hanno sottoscritto negli ultimi anni, quello dell'artigianato metalmeccanico, hanno convenuto, insieme a noi, di costituire un fondo sanitario chiamato "San.Arti", che non solo è su base nazionale, ma addirittura su base intercategoriale;
3. "parlano male" di mètaSalute, ma fanno finta di non sapere che in molte altre categorie dell'industria (chimici, alimentaristi, ecc...) UNITARIAMENTE si stanno avviando iniziative analoghe.

Infine, ci permettiamo di segnalare che l'adesione a mètaSalute costa solo 1 euro al mese e può essere revocata dopo dodici mesi, proprio per permettere alle lavoratrici e ai lavoratori di "toccare con mano" le prestazioni che mètaSalute fornirà.

Roma, 6 novembre 2012

**UILM NAZIONALE**